

Battaglie di libertà nel nostro Municipio Registro delle Unioni civili dopo quello del Testamento biologico

Intervista ad Andrea Beccari, assessore alle politiche sociali
A cura di Giancarlo Proietti

Certo, battaglie di libertà. Cara Garbatella non esita a definire queste iniziative del Municipio XI in materia di diritti civili come sacrosante "battaglie di libertà", battaglie che hanno rappresentato un unicum in Italia e un punto di riferimento per tantissimi comuni e istituzioni locali della Penisola. Dal Registro del Testamento biologico (maggio 2009) alla nuova istituzione del Registro delle Unioni civili. Ne parliamo con Andrea Beccari, assessore alle politiche sociali, al bilancio e al decentramento del Municipio XI.

Battaglie di libertà! Ti sembra appropriata la definizione?

Certamente sì. Di questo si è trattato. In questi anni - in sintonia con le associazioni laiche romane più impegnate, ma anche al fianco di tante persone credenti che concepiscono le proprie convinzioni morali come qualcosa che deve essere affidato alla libertà di coscienza e alla scelta soggettiva e non imposto a tutti attraverso leggi dello Stato - il Municipio XI ha condotto una lotta durissima per qualcosa che non dovrebbe essere neanche messo in discussione: il riconoscimento di quel bisogno irriducibile di autodeterminazione sulle scelte relative alla propria sfera personale (si pensi ad ambiti così delicati, intimi, sfumati come il confine tra il nascere, il vivere e il morire...); l'esigenza di tutela del proprio corpo e del proprio percorso esistenziale di fronte alle plateali intromissioni dei grandi apparati ideologici e dei poteri costituiti; la possibilità che, veramente, tutti i cittadini possano essere considerati uguali e sentirsi tutelati di fronte alla legge indipendentemente dai propri orientamenti, siano essi religiosi o affettivi e sessuali. Per me il principio della laicità delle istituzioni non è solo la conditio sine qua non del riconoscimento della pluralità degli orientamenti filosofici e religiosi e dunque della democrazia, ma è anche la cartina al tornasole della autenticità e profondità del senso religioso.

Si è cominciato dal registro del Testamento biologico...

E' stata una prima, importantissima tappa. Il Registro è stato istituito nel maggio del 2009. Con l'istituzione del Registro del Testamento biologico abbiamo inteso riconoscere il diritto di ogni cittadino di depositare, presso gli uffici anagrafici del Municipio, la propria volontà di non essere sottoposto ad alcun trattamento sanitario, inclusa l'idratazione e l'alimentazione forzate, in caso di lesione traumatica celebrale irreversibile che lo vedesse costretto a subire trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali. Un modo per rispettare la volontà di persone che mai avrebbero accettato di essere tenuti in vita in simili condizioni e senza alcuna speranza; un modo per evitare lo stitilicidio, l'agonia, la sofferenza di tante famiglie, che desiderano soltanto vedere rispettata la volontà e la filosofia di vita del proprio congiunto. Inoltre, con questo Registro, abbiamo dato al cittadino l'opportunità di lasciare le proprie indicazioni su altre questioni: sulla volontà di avere, al momento della morte, l'assistenza religiosa, sul tipo di funerale (religioso o civile), sulla donazione degli organi, sulla cremazione.

Ma il Registro ha una sua efficacia giuridica?

Sì. Nel caso Englaro i giudici hanno giustamente tenuto conto di tutte le testimonianze che ricostruivano la volontà, le idee, le dichiarazioni espresse da Eluana circa suoi intendimenti qualora si fosse trovata in uno stato vegetativo permanente e irreversibile (in lei questa forte presa di coscienza fu suggerita

Continua a pag 2

Inaugurato il ponte fantastico tra la Garbatella e l'Ostiense

Giudizi estetici contrastanti ma tutti convergono che è un'audace opera ingegneristica. Destinato al traffico automobilistico e pedonale, non ai mezzi pubblici. I ciclisti hanno una pista a loro riservata.

Dalla Redazione



C'è chi si dice entusiasta, chi lo critica perché è sì bello ma sarebbe fuori contesto, c'è chi lo rifiuta di netto: parliamo del ponte cavalcaferrovia che collega la Garbatella alla Via Ostiense, inaugurato solennemente venerdì 22 giugno. Due immense ali bianche innalzate nell'aria e, mirando dalla Ciconvallazione Ostiense, sullo sfondo la sagoma imponente del vecchio gazometro. L'opera, disegnata dall'ingegner Francesco Del Tosto dello Studio Solidus e prodotta e montata dalla Cimolai di Pordenone, completa dopo decenni il collegamento tra il nostro quartiere e l'Ostiense, finora indirizzato tutto su Via Pellegrino Matteucci. Il ponte, non destinato al percorso degli autobus (troppo complicate le manovre per imboccarlo) ma solo al passaggio delle autovetture, dei pedoni e dalle biciclette, potrà alleggerire ma non risolvere il problema del traffico che

dalla Garbatella si scarica verso il centro. Serve comunque a saldare due grandi aree dell'XI Municipio, separate di netto dai binari della Ferrovia Roma-Lido e della Metropolitana. I mezzi pubblici a loro volta continueranno a seguire il vecchio percorso di Via Benzoni e Via Matteucci.

Il ponte disporrà anche di una pista ciclabile, separata dal percorso delle autovetture da una striscia di vernice e da vetri catarifrangenti: troppo poco, secondo il consigliere PD Luca Gasperini, il quale chiede che l'area riservata ai ciclisti sia messa in maggior sicurezza. "Si crea così un sistema di ciclabili, stiamo lavorando anche al progetto di una pista sull'Ostiense, abbiamo i fondi", commenta il presidente del Municipio, Catarci.

Piaccia o non piaccia, il ponte è un'opera di ingegneria avanzata, dise-

Continua a pag 3

Attualità e ricordi del mercato della Garbatella Da Via Passino a Santa Galla. E Ritorno?

di Enrico Recchi
e dalla Redazione
A pag 4



Concerto Jazz alla Villetta Grande successo di pubblico alla presenta- zione del cd di Pasquale Innarella. Nel ricordo di Giuseppe Di Vittorio

di Giancarlo Proietti
A pag.5

Alla Garbatella sono poche le strade intitolate alle donne



di Paola Angelucci
A pag.6

ALGOLTOUR
AGENZIA DI VIAGGI
CROCIERE
NOLEGGIO AUTO
PRENOTAZIONE HOTEL
LAST MINUTE
TOUR DI GRUPPO
LISTA VIAGGI DI NOZZE
IN AGENZIA O SUL NOSTRO SITO www.algoltour.it
ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA
Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma Tel. 06 5139564 - 5134466
E-mail: algoli@algoltour.it Fax 06 5142000
LUN - VEN 9.00 - 13.30 / 16.00 - 19.30 SABATO 9.30 - 13.00

**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA**
- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 3,90
- 3 etti prosciutto cotto € 3,10
- 2 etti bresaola € 4,90
- 1 lt Olio Extra Vergine "Trasimeno" a € 3,90
Via Giacomo Biga, 20 - Tel. 06 5132398

**il Pellicano
GELATERIA**
il buon gelato riscoperto...
venite a trovarci
APERTO TUTTI I GIORNI
P.zza Biffi, 10 - 00154 Roma (Circ.ne Ostiense)

Roberta
Parrucchiere uomo donna
Piega con trattamento alla Keratina Flash
a € 19,90
Gradito appuntamento
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

**HOSTERIA
IL TORTELLO GIOIOSO**
Aperto a cena dal lunedì al venerdì
è gradita la prenotazione
Gli altri giorni della settimana, solo su prenotazione
(minimo 10 persone)
tutti i giorni (lunedì / venerdì) PRANZO VELOCE
Via G. Candeo, 26 (Circ.ne Ostiense) - 00154 Roma
E-mail: tortellogioioso@tiscali.it Tel 06 5755321 - cell. 380 6843690



Pescheria Grotta Azzurra
di Enzo e Roberto Mastroianni

PESCE FRESCO
Aperto Martedì e Venerdì
anche il pomeriggio
Sabato fino alle ore 13.00
Via Nicolò da Pistoia, 30
Tel. 06 - 5115543

Da pag 1

Registro delle Unioni civili dopo quello del Testamento biologico

dal destino analogo occorso ad un suo amico, prima dell'incidente e che la portò a esternare in modo nettissimo i suoi sentimenti). Ora, nel nostro caso avremmo addirittura una dichiarazione firmata abbinata a un fiduciario e depositata presso una istituzione pubblica. Il nostro Registro ha una grandissima valenza giuridica, almeno fino a quando non passerà la legge liberticida sul testamento biologico in discussione in Parlamento, una legge, ispirata da una logica di scambio di favori e di consenso tra potere politico e alte gerarchie vaticane, che mina la libertà di scelta del cittadino. Basti dire che è una legge che non considera vincolante il testamento biologico rispetto alla decisione del medico e che esclude dalla dichiarazione il rifiuto della idratazione e della nutrizione forzate...

E veniamo al Registro delle Unioni civili.

Con l'istituzione del Registro delle Unioni civili abbiamo inteso fare un affondo su di un principio che non dovrebbe destare alcuno stupore, quello secondo cui nessuno ha il diritto di entrare nel merito delle scelte affettive, sentimentali, sessuali del cittadino, e allo stesso tempo, indipendentemente da queste scelte, tutti i cittadini devono avere gli stessi diritti. Il diritto di contrarre matrimonio o istituto analogo che preveda le medesime tutele giuridiche (quello delle Unioni civili) deve essere garantito a tutti, senza discriminazioni derivanti dall'orientamento sessuale. In Italia, al contrario, si consuma ogni giorno questa discriminazione a causa di un codice civile che ancora oggi non si dimostra allineato con i principi che costituiscono i principi fondamentali della nostra Costituzione. E allora, in questa odiosa situazione di stallo retrico, noi proponiamo una fuga in avanti dall'altissimo valore politico-simbolico: in attesa che il Parlamento si degni di rimuovere questa discriminazione, il Municipio XI allestisce un Registro dove iscrivere (cito la delibera) "le forme di convivenza tra due persone, anche dello stesso sesso, legate reciprocamente da vincoli affettivi, economici, di mutua assistenza e di solidarietà, che non accedano volontariamente all'istituto giuridico del matrimonio e/o che siano impossibilitate a contrarlo".

Quali ulteriori articolazioni nel solco di queste "battaglie di libertà"?

Dopo questi due Registri, considero una battaglia importantissima pervenire finalmente alla individuazione nel Municipio di un luogo decoroso dove consentire la celebrazione del commiato laico. Molti cittadini sono costretti a subire l'umiliazione, in mancanza di alternative, di dover aderire alla scelta del funerale religioso pur in contrasto con gli orientamenti di pensiero del proprio familiare defunto. Penso che sarebbe, inoltre, importante mettere a sistema il fortissimo raccordo stabilito con le associazioni laiche romane attraverso l'istituzione di una Consulta municipale dei diritti. Penso inoltre che il Municipio dovrà fare la sua parte nel promuovere la raccolta di firme per la delibera popolare recentemente depositata per l'istituzione del Registro delle unioni civili a livello di Roma Capitale.

Cosa aggiungere in conclusione?

In un clima in cui la politica - collegandosi con i gruppi sociali o le istituzioni private più forti - tende a comprimere la libertà di decisione dei cittadini, noi, con questa esperienza, abbiamo voluto anche additare un modo di pensare diverso, una strada completamente alternativa: una strada in cui le istituzioni, in un certo senso, lavorino contro se stesse: ossia lavorino per determinare una irruzione della libertà di decisione della società; lavorino per favorire l'insorgenza del bisogno di libertà di tutti i cittadini. Questa libertà non riguarda solo la sfera dei diritti civili, delle libertà personali, ma anche quella dei diritti sociali, quella della difesa dello spazio urbano, del territorio, dell'ambiente come beni che appartengono a tutti. ■

Cara Garbatella

www.caragarbatella.it

Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella

Iscritto al Tribunale di Roma n° 137 dell'8 aprile 2004 anno 8 n° 29
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto

Distribuzione curata da Guido Barbato

Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis

Coordinatore informatico Remo Terenzi

Collaboratore organizzativo Tiziana Petri

Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta

Responsabile del sito Vincenzo Lioi

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

La più antica torrefazione della garbatella

ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCL..PIU'

CAFFE' PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità e delizie alimentari

La tradizione del caffè dal 1901...
... di Padre in Figlio

Vasto assortimento di Tè sfusi

FLAMIGNI **Stainer**

Polino **Leone** **Venchi** **MAJANI**

Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963 (di fronte ASL)

A Roma 150mila persone al giorno pedalano su due ruote. Piste ciclabili possibili anche da noi.

Un grave problema la sicurezza in città di ciclisti e pedoni

Garbatella in bicicletta? Anche da noi è auspicabile

di *Fabrizio Caristi*

La vita dei ciclisti urbani, in una città come Roma, è tutt'altro che facile: per il traffico e per gli inevitabili pericoli che ne con-

dribblare l'arroganza dei veicoli che sfrecciano noncuranti della loro presenza. Il problema della sicurezza di chi pedala è riconducibile anche ad una questione sociale: solo 10 anni fa,

sta, ma spesso sorgono isolate, non inserite in un contesto, avulse da quello che dovrebbe essere un piano per la mobilità sostenibile. Ancora troppo spesso le ciclabili nelle nostre



seguono, che portano il tasso di mortalità in sella alle due ruote al 3,46%. Altre ragioni vanno ricercate invece nella scarsa sicurezza delle piste ciclabili: segnaletica inesistente, fondo stradale dissestato, presenza di rifiuti e detriti, pericolosi attraversamenti su strada. Gli utenti abituali della bicicletta hanno raggiunto quota 150 mila. Mentre 300 mila persone, il 12% dei residenti (esclusi fuorisede, turisti ed extracomunitari), usano occasionalmente la bici. Un incremento, stimato dal comune di Roma, del 50 per cento rispetto a 5 anni fa. Per le piste i dati ufficiali del Campidoglio parlano di 136 chilometri di percorsi ciclabili e di 122 corridoi nel verde (nel 2007 erano 105 e 110, con un aumento da allora di circa il 20%). A queste andranno aggiunti gli oltre 11 chilometri delle quattro piste in fase di realizzazione: Torrino-Fermata metro Eur, Via Togliatti-Cervelletta, Tor de' Cenci e Monte Ciocci-Valle Aurelia. E il numero aumenterà con i 19 chilometri della pista ciclabile della Roma-Fiumicino e della Nomentana, i cui progetti sono esecutivi.

Il nostro quartiere è lambito da due importanti dorsali ciclabili, quella del Tevere e quella della Cristoforo Colombo. Purtroppo però, la via di congiunzione tra queste due importanti arterie non è stata completata. Solo alla fine, la ciclabile del Circo Massimo, derivazione di quella della Cristoforo Colombo, confluisce nella dorsale del Tevere. Garbatella. La limitrofa San Paolo ha in inaugurazione un ponte, il ponte della scienza: sarà un ponte ciclo-pedonale che unirà il Lungotevere Vittorio Gassman, all'altezza del teatro India, con la zona del Gazometro in prossimità della Via Ostiense. Mentre nel mese di giugno è stato inaugurato quello che unisce la Circonvallazione Ostiense alla Via Ostiense, un ponte a scorrimento veloce di sei corsie, due marciapiedi e una pista ciclabile che non collega la Circonvallazione Ostiense alla Colombo.

Andare in bicicletta di questi tempi significa in primo luogo dover far i conti con una serie di problematiche, a cominciare dalla sicurezza. Le bici sono spesso costrette a compiere funambolici slalom fra le buche presenti sull'asfalto disastroso, prima di

quando un automobilista commetteva un errore, alzava la mano in segno di scusa; oggi invece la alza per mandare a quel paese. Sappiano tutti quello che succede se le auto vengono fermate per un quarto d'ora a causa di una gara podistica: i clacson impazziscono. A New York, la maratona blocca la città per un giorno intero e la

gente applaude. Del resto quante domande ci sono sul rispetto per i ciclisti nel test per la patente? ...

La campagna sulla sicurezza stradale dei ciclisti lanciata dal quotidiano inglese Times, cui anche FIAB

ha aderito, sta suscitando molto interesse anche da parte dei media. Speriamo sia un punto di svolta senza ritorno per un rilancio non più rinviabile dell'attenzione della politica che, su questi temi, dimostra da decenni una totale inerzia, salvo rare eccezioni.

Qualcuno, rendendo il casco obbligatorio ai ciclisti, probabilmente pensa di mettersi in pace con la coscienza, cercando un alibi per rinviare la soluzione del problema, che dovrebbe essere quella di rendere sicura la mobilità limitando l'uso delle auto e lo spazio ad esse riservato, dedicando una specifica attenzione alla manutenzione delle strade e alla qualità degli interventi, e controllando la velocità e la sosta dei veicoli, secondo il principio per cui "è il mezzo più grande che deve aver cura del più piccolo", e non viceversa.

La sicurezza di chi pedala deve passare attraverso una presa di coscienza del problema e una rigorosa educazione civica e stradale imposta sia ai ciclisti che agli automobilisti. Ma, in attesa di un processo formativo che deve essere ancora avviato, bisogna trovare delle soluzioni alternative, pratiche e immediate. Le piste ciclabili sono una prima rispo-

sta sono pensate come "decoro urbano" e non come percorsi per una viabilità alternativa. Nei paesi del Nord Europa, a dispetto del clima, esistono centinaia di chilometri di strade riservate alle biciclette. Tragitti pensati per una mobilità alternativa, sia in città che fuori, che sono anche diventati una grande attrazione turistica.



Un momento di protesta per una adeguata programmazione per la mobilità ciclistica. Il nuovo cavalcavia ferroviario è stato dotato all'ultimo minuto di una corsia ritenuta poco sicura e del tutto isolata dal resto della rete cittadina. Sopra una mappa che mostra lo scollegamento tra l'arteria ciclabile della Colombo e quella dell'Ostiense.

Strade realizzate a basso costo e impatto ambientale, finanziate spesso con i Fondi Europei, gli stessi fondi che troppo spesso le nostre amministrazioni locali restituiscono alla UE per inutilizzo, o che utilizzano in inutili opere fini a se stesse.

Negli ultimi 10 anni nei paesi dell'unione europea il numero dei morti per incidenti stradali è diminuito, però a fronte di una diminuzione del numero degli automobilisti e dei motociclisti. Invece il numero dei morti in bicicletta è rimasto sostanzialmente uguale. Questo significa che gli interventi sono stati efficaci su autostrade e strade extraurbane, ma non lo sono stati altrettanto su quelle urbane, che sono le più pericolose d'Europa: 8 morti su 10 sono pedoni o ciclisti. Sulle strade italiane, sono morti negli ultimi 10 anni 2.556 ciclisti. Oggi secondo uno studio di DAS, compagnia del gruppo Generali, "ogni giorno in Italia 38 ciclisti rimangono coinvolti in incidenti stradali". Sul totale delle vittime della strada, il 50% sono pedoni o ciclisti. A Roma la percentuale di decessi di pedoni o ciclisti coinvolti in un incidente raggiunge quasi il doppio rispetto alla media italiana: il 28% rispetto al 15%. ■

Da pag 1

Inaugurato il ponte fantastico tra la Garbatella e l'Ostiense

gnato al computer in tre dimensioni durante un anno di lavoro. "Un ponte - spiega l'ingegnere Del Tosto - figlio del computer, della funzione tecnologica". Avanzato anche il sistema di illuminazione, spiega il progettista delle luci Francesco Bianchi: "Cinque proiettori a led illuminano tutto il ponte e anche i tiranti d'acciaio", un'immagine tra il fantastico e il surreale.

A guardarlo, il ponte sembra esile, ma l'opera è stata già caricata con un peso di 700 tonnellate e collaudata col passaggio di automezzi pesantissimi. "Si poggia su plinti - ha dichiarato il progettista ad alcuni giornalisti

che lo intervistavano - dove abbiamo inserito strumenti di monitoraggio in perpetuo dei materiali a livello microcristallino; ogni trasformazione, anche dovuta al caldo o al freddo, ogni sforzo vengono automaticamente registrati". Ci sono meccanismi capaci di ammortizzare ogni tipo di onda d'urto da terremoto.

Il 22 giugno, al momento dell'inaugurazione, insieme alle autorità comunali, alla Giunta e ai consiglieri municipali, c'era una folla di cittadini



incantati che hanno salutato con un applauso il primo attraversamento di un'opera che arricchisce il patrimonio edilizio del quartiere in senso ultramoderno. ■

Alla "Battisti" promozione alla lettura

Promosso chi legge", un felice progetto per avvicinare i ragazzi ai libri

di Carmela Marchetti
insegnante della scuola "Battisti"

La scuola primaria "Cesare Battisti" apre i cancelli e dà il via alla mostra mercato del libro! Sulla Piazza Damiano Sauli, antistante la scuola, mercoledì 18 e giovedì 19 aprile, bambini, ragazzi e maestri si sono alternati davanti allo

stand, con tante raccomandazioni dei maestri: non toccate, non spingete, non vi appoggiate, non urlate... Sugli stand Sinnos, Nuove Edizioni Romane, Libreria Centostorie, tanti libri, coloratissimi albi illustrati, romanzi, storie, racconti, saggi, molti disegni e fotografie sui libri, i bambini non resistono, con molta calma e serenità si avvicinano; i più audaci,

Poi, dalla borsa, prende un libro: è la storia di una ragazzina polacca, racconta divertenti episodi della sua vita, diventa grande e viene in Italia. L'animatrice acquista vivacità, calore. I bambini intuiscono, "Sei tu? L'hai scritto tu!", "Una pagina è scritta in italiano e accanto è scritta anche in polacco". Stupore, ammirazione, piacere, sono le emozioni che i bambini mostrano quando la signora si presenta: "Sono io questa ragazzina, sono io l'autrice di questo libro!".

I maestri non credono ai loro occhi, è davvero piacevole, dà soddisfazione vedere tutta la classe, escluso nessuno, impegnata a sfogliare un libro, e si sentono pienamente soddisfatti nel vedere un gruppetto di bambini che si sono accomodati sui muretti e ... leggono!

Poi, all'uscita da scuola, i genitori comprano!!! Anche perché le case editrici offrono il 10% del ricavato dalla vendita dei libri per arricchire la nostra biblioteca!

Niente male per celebrare (in anticipo) "La Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore", che ricorre il 23 aprile. L'idea di questa giornata ha origine in Catalogna dove, il 23 Aprile, festa di San Giorgio, viene offerta una rosa per ogni libro venduto.

E agli alunni della "Cesare Battisti" che si sono fatti onore con la mostra mercato del libro, cosa è stato offerto oltre al piacere della lettura? "Promosso chi legge: promesso!". ■

oppure, scolasticamente parlando, i più "vivaci" toccano ... prendono in mano un libro... Allora si può!!!

Tutti prendono in mano un libro, lo guardano, lo girano, lo posano, gli occhi ne vedono un altro più colorato, scritto più grande, con più figure, lo prendono, lo posano, eccone un altro, ancora più bello, "Forse più adatto a me", No, ecco questo è un giallo, e poi ancora, "Maestra, guarda, c'è un libro di storia, lo compri e ce lo leggi in classe?".

Il personale dietro lo stand lascia fare, ce n'è per tutti!

La signora Aneta Kobylanska, animatrice culturale della Sinnos editrice, si prende un gruppetto di bambini e si siede con loro, dall'altra parte della piazza; racconta loro varie storie, presenta i libri, legge un po', spiega i vari generi letterari, sa come attirare la curiosità del suo 'piccolo' pubblico.



stand che esponeva i libri. Due giornate di una vera e propria immersione nella lettura, due splendide giornate di sole, di aria tiepida, di illuminazione in tutti i sensi.

"Promosso chi legge" è un progetto di promozione alla lettura e diffusione del libro, rivolto alle scuole, che nasce con il patrocinio dell'XI Municipio e per merito della casa editrice Sinnos, editoria piccola ma che presta grande attenzione a temi come: interculturalità, diverse lingue, diritti, educazione al rispetto dell'altro e dell'ambiente, attenzione ai fenomeni dell'emarginazione: grandi temi, sulla bocca di tutti, in un modo o nell'altro, temi che diventano a scuola argomenti seri da "studiare".

Già ...ma i bambini, se non si divertono non si appassionano, se non toccano non credono... Ed ecco allora che i bambini e i ragazzi arrivano sulla piazza, in fila, ordinati per

Apri "Eataly", megastore il Luna park del cibo

Occupi i locali abbandonati da 22 anni dell'Air Terminal Ostiense. 17mila metri quadrati di esposizione e vendita di alimenti di ogni genere. Orario continuato tutti i giorni dalle 10 alle 24



E' il Luna park del cibo, il più grande mercato alimentare d'Italia, si chiama Eataly e occupa quell'inutile Terminal costruito 22 anni fa per accogliere i viaggiatori che venivano in aereo a Roma per i Campionati mondiali di calcio del 1990: in quella stazione terminale non ne sbarcano poche decine. Ci sono proprio tutte le varietà di cibi e di bevande, regionali, nazionali e estere. Forse contribuirà ad uccidere definitivamente le botteghe sotto casa, ormai in agonia per il proliferare dei supermercati. Ma, tant'è, pare inutile rifugiarsi nell'amarcord.

Eataly è un'invenzione di uno spericolato imprenditore di Alba di 58 anni, Oscar Farinetti, orgoglioso figlio di un partigiano. Finora si era occupato di lavatrici e frigoriferi. Lui dice che cambia attività ogni nove anni. Ora è passato al cibo con un investimento di 80 milioni di Euro e ha comprato quell'immobile che è spartito in 17 mila metri quadrati dove si vende di tutto: pane, pasta, salumi, formaggi, ortaggi, frutta, carne, pesce, vini, birre, bevande, liquori, cioccolata, dolci, gelati. Comprende ristoranti, pizzerie, friggitorie in uno spazio che finora non si sapeva come utilizzare: si era parlato che potesse accogliere l'anagrafe comunale oppure delle sale per concerti.

Farinetti si definisce "un mercante di utopie" tra le quali davvero non trascura gli affari. E' instancabile.

Nella nuova attività ha inserito moglie e due figli e ha assunto finora circa 600 persone (i curricula erano stati migliaia, "la meglio gioventù"). Sulle magliette che portano c'è lo slogan che caratterizza Eataly: "Facciamo cose buone". Al buon gusto del mangiare e del bere si affianca anche la cultura: al quarto piano espone anche opere di Modigliani. "La bellezza ci salverà" - dice - ed è chiaro che nella bellezza per lui c'è innanzitutto il cibo.

L'acquisizione di quegli spazi non è stata semplice. Bisognava condonare le opere di trasformazione. Tra gli interlocutori, il Comune, la Soprintendenza, la proprietà. Il cambio di destinazione d'uso ha riguardato anche i 3.200 metri quadri passati da servizi di stazione a servizi commerciali. C'erano i problemi legati alla tendopoli di rifugiati afgani allocati nei pressi. C'era la protezione estetica degli impianti tecnologici della stazione Ostiense. E poi la sistemazione dei parcheggi, destinati anche ad ospitare le auto dei passeggeri dei treni di NTV, quelli di Montezemolo.

Ma ormai, il dado è tratto. Aperti i battenti, orario continuato dalle 10 alle 24 tutti i giorni. Speriamo che non ci porti una nuova movida. ■



PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi

- Ottica e Laboratorio
- Contattologia

dal 1987

Circ.ne Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

A ROTA LIBERA
aperitivi - wine bar

aperitivo "A Rota Libera" 6 €
a consumazione con BUFFET LIBERO
in più vini, birre, taglieri, crostoni

Orario 18:00 - 2:00
Chiuso il mercoledì
Piazza Giovanni da Triora 5

Tel. 06 5141336
email: arotalibera@live.it

TRATTORIA
"LE SCALINI DE MARISA"
Cucina Romana

LI SAPORI DE NA ROMA ORMAI SPARITA

Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601969
00154 - Roma - Rione Garbatella

FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Giardino esterno

Specialità CHARLOT

Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 51600713

in attesa della riapertura del vecchio edificio Storia e ricordi del mercato di Via Passino

La struttura storica e i tormentati lavori di ristrutturazione. Pur essendo un edificio coperto, per gli abitanti era "la Piazza": oltre che fare la spesa, era un importante luogo di incontro e di socializzazione

di Enrico Recchi

Il mercato della Garbatella tra poco (speriamo) riaprirà nella sede storica di Via Passino, i cui lavori di riqualificazione sono iniziati a seguito del trasferimento nel 2002. Forse pochi sanno che gli spazi del mercato di Via Passino nell'idea originaria dell'architetto Sabbatini, uno dei più attivi nell'ideazione e realizzazione degli edifici del nostro quartiere quando nacque a partire dal 1920, avrebbe dovuto accogliere oltre al mercato coperto una palestra ed una piscina. Le cose poi andarono diversamente e il progetto del mercato coperto andò avanti nel dopoguerra con i lavori che iniziarono solo nel 1948. Prima di allora il mercato rionale si svolgeva all'aperto in via Magnaghi, proprio dove venne trasferito temporaneamente quando quello al chiuso subì i primi lavori di ristrutturazione del 1977.

L'edificio venne inaugurato nel 1952, un anno importantissimo per la Garbatella, perché proprio in quello stesso anno venne inaugurata anche la chiesa di San Filippo Neri. La struttura del mercato, che aveva all'inizio una trentina di banchi dove si vendevano generi alimentari (verdura, frutta, carne, pane, pasta, pollame ma anche abbigliamento e scarpe), fu costruita parte in muratura e parte in cemento armato, segno di una mancanza di omogeneità. Probabilmente in fase iniziale si pensò ad uno spazio soltanto recintato e non coperto ma poi in fase di realizzazione si cambiò idea coprendo tutto il mercato e dotandolo di ampi finestroni laterali che consentissero un'adeguata illuminazione e ventilazione. Dove oggi ci sono gli spazi del Centro sociale "La Strada" c'era il circolo dell'ENAL per le attività dopolavoristiche.

Già alcuni interventi importanti erano stati fatti nei lavori del 1977 che videro l'eliminazione della fontana centrale, l'ampliamento delle superfici di vendita, il miglioramento

degli spazi destinati a deposito al piano seminterrato e la realizzazione di due montacarichi per movimentare le merci.

La gente del mercato

In attesa che gli abitanti della Garbatella possano vedere ultimato e riutilizzare di persona il nuovo "vecchio Mercato", parliamo ora della

si incontravano i parenti o gli amici, che si parlava della quotidianità, che si discuteva di politica. Grosso modo tutto gravitava là intorno: il vicino ospedale del CTO, il banco del lotto in Via Odero, la Delegazione comunale in Largo delle Sette Chiese. Un microcosmo di servizi all'interno del quartiere.



Una vecchia foto del mercato quando era ancora ubicato in Via Passino

gente che animava quello spazio.

Tutti quelli che hanno vissuto gli anni in cui la sede storica del mercato era funzionante, sia dal 1948 che dopo i lavori del 1977, si ricordano persone ed episodi di una società assai diversa dall'attuale. Iniziamo col dire che il mercato veniva chiamato nel rione la "Piazza". Andare al mercato a fare la spesa, ad incontrare gli amici, a prendere il caffè era "andare in Piazza". Già, perché, assieme ad altri punti di aggregazione sociale, il mercato ovvero la "Piazza" era uno dei punti d'incontro d'eccellenza della gente della Garbatella. Era lì che si faceva la spesa, ma era sempre in "Piazza" che

Comune denominatore della gente, sia dei venditori che dei clienti, era la semplicità intesa in senso estremamente positivo. Rapporti diretti, franchi, senza giri di parole. Chi non aveva i soldi per pagare poteva "segnare", ovvero riportare il dovuto in un conto aperto, in attesa che il capofamiglia prendesse la paga settimanale o lo stipendio a fine mese e saldasse il debito. Non c'era di che vergognarsi.

Dentro al mercato c'erano poi i banchi con i loro esercenti. Personaggi "d'una volta", venditori veraci, generosi, con le loro battute, i loro richiami per attirare i clienti. Da Gina "l'ovara", venditrice di uova che

utilizzava una lampada per vedere se le uova erano fecondate: metteva infatti le uova davanti a una lampada e controllava verificava che non fossero "ingallate". Per incartarle ci si portava il giornale da casa. C'era poi Salvatore, venditore di frutta e verdura, un uomo simpatico e generoso. Il suo grido di battaglia era "Abbondante!": "Quanti spinaci famo signò? Un chilo abbondante?". Molti erano i venditori che erano anche produttori di quello che espongono sul banco: infatti, Salvatore si raccomandava ai clienti perché gli riportassero i semi dei meloni che vendeva per poterli seminare. Ancora un'altra Gina che vendeva la biancheria: siccome le possibilità economiche degli abitanti del quartiere erano spesso limitate, la vendita era fatta "a sconto", ovvero un tanto a settimana o al mese per saldare il dovuto (eventualità quest'ultima che purtroppo

In memoria di Aldo Murgia un premio contro la violenza
Prima edizione di una manifestazione per ricordare Aldo, ucciso tre anni fa per una banale lite di parcheggio.



In due serate, si è svolta al Funnel di Via Ostiense la terza edizione di "Guardiamo Aldo...mani, contro ogni violenza" a tre anni dalla tragica scomparsa di Aldo Murgia, ucciso in Via Costantino in seguito ad una banale lite per un parcheggio conteso. Promotori della manifestazione gli amici di Aldo, il Municipio Roma XI, la Provincia di Roma, Federico Valerio e Fabio D'Orazi di "11 Radio". Anche quest'anno si è voluto ricordare Aldo Murgia con il linguaggio espressivo che amava di più e che ha segnato tutto il suo percorso artistico: la musica. Aldo era un apprezzato musicista e un ispirato compositore, sempre alla ricerca di uno stile musicale innovativo e originale. Queste sue doti l'hanno portato a collaborare con una miriade di musicisti, molti dei quali presenti sul palco nella prima serata.

La vera novità di questa edizione è l'istituzione del "Premio Aldo Murgia", patrocinato dal Municipio Roma XI e rivolto a gruppi musicali "Creative Commons", appartenenti cioè a quei circuiti culturali non soggetti alle ferree logiche del copyright. La seconda serata ha così consacrato vincitore del primo "Premio Aldo Murgia" il gruppo degli Easy Roots, band reggae dei Castelli, che ha eseguito brani di forte impatto emotivo con testi incentrati sui temi della non violenza. La gara musicale è stata caratterizzata da performance di notevole qualità espressiva-compositiva e valutata da una giuria, scelta dagli organizzatori, formata da rappresentanti del Municipio XI, della Provincia e appassionati esperti di musica quali Chiara Gelfo, Federico Valerio, Daniel Dell'Araccia e Filippo Murgia.

La nutrita e calorosa partecipazione del pubblico, le simpatiche "incursioni" di Floriana Secondi e di Alessandro Serra di Zelig, hanno reso l'atmosfera della due giorni gioiosa, pur non mancando spunti di riflessione sul progressivo imbarbarimento dei nostri quartieri e su quali rimedi porre in essere per arginarne la minaccia. In tale direzione, nella serata conclusiva, si sono alternati gli interventi dei rappresentanti del Municipio XI, Paola Angelucci, presidente della Commissione Cultura, Andrea Beccari, assessore Servizi Sociali e di Gianluca Peciola della Provincia, i quali, sottolineando l'importanza della manifestazione quale momento di aggregazione alla Comunità di Sant' Egidio, per l'impegno profuso nel contrasto ad ogni forma di violenza, costruttiva e positiva, hanno espresso l'auspicio e la volontà di rendere il Premio Aldo Murgia un appuntamento fisso del nostro territorio e un'occasione per veicolare attraverso la musica un messaggio di pace e di civile convivenza. I proventi dell'incasso sono stati interamente devoluti

Filippo Murgia

Il Municipio reclama la riapertura del mercato di Via Passino

In un comunicato si definisce irresponsabile la decisione della Giunta comunale di adibirlo ad altra funzione, senza sistemare i vecchi operatori attualmente a Via di Santa Galla. Disattesa dal Comune la proposta municipale di apertura di un mercato in Via Capitan Bavastro



Via di Santa Galla, ma dall'ottobre 2010 la Giunta Alemanno non ha destinato alcun finanziamento per la nuova realizzazione.

Ad oggi gli operatori si trovano su

una sede stradale, che deve essere al più presto ripristinata, la quale è di primaria importanza per garantire il collegamento veicolare d e l l a Circonvallazione Ostiense con le nuove sedi direzionali di Roma

Capitale del progetto "Campidoglio 2", con i nuovi complessi residenziali in corso di realizzazione (Parco Ostiense), con gli imminenti insediamenti del Nuovo Trasporto

Viaggiatori (treni ad alta velocità) ed Eataly (centro enogastronomico) all'Air Terminal. A Via di Santa Galla gli operatori non possono restare, come ha recentemente sottolineato con nota ufficiale anche il Gruppo XI di Polizia Municipale. Ma nell'atto della Giunta Alemanno non si prende nessun impegno nei loro confronti. L'Assessore Bordoni e l'Assessore Ghera si limitano a ricordare che il Municipio ha proposto di fare il nuovo mercato e che gli operatori non sono favorevoli al rientro in Via Passino. Sorvolano poco responsabilmente su due questioni molto concrete e urgenti: chi mette le risorse per farlo davvero il mercato a Via Capitan Bavastro? In quali tempi i suddetti Assessori si impegnano a concluderlo?

La Giunta Alemanno - conclude il comunicato del Municipio XI - conferma di non riuscire a farne una buona ed anche in questo caso non si smentisce.■

La Giunta Alemanno trasferisce il Farmer's Market (il mercato dei produttori) di Testaccio nel Mercato coperto della Garbatella di Via Passino, che è stato oggetto di importanti lavori di ristrutturazione iniziati nel 2002, prossimi alla conclusione. La riapertura ed il riutilizzo dell'edificio sono una priorità sia per il quartiere che per il Municipio Roma XI e l'attività dei produttori di cibi biologici ed a Km 0 aggiunge un ulteriore tassello all'offerta commerciale nel territorio.

Ciò che preoccupa non è tanto quel che si dice nell'atto della Giunta, quanto quel che si omette. In particolare si evita accuratamente di affrontare il nodo degli operatori che sono attualmente nella sede provvisoria di Via di Santa Galla. Il Municipio Roma XI, viste le richieste degli operatori di rimanere in zona, aveva individuato un'area e proposto di realizzare per loro un altro mercato in Via Capitan Bavastro, adiacente a

"Uomini di terra", musica e immagini su Di Vittorio

Il 4 luglio si è svolta alla Villetta una felice serata anticipatrice del Garbatella Jazz Festival del prossimo autunno. L'applauditissima esibizione di Pasquale Innarella e del suo Quartet

di Giancalo Proietti

"Uomini di terra", musica e immagini del nuovo cd musicale di Pasquale Innarella, presentato in anteprima alla Villetta con video e foto dedicati alla figura di Giuseppe Di Vittorio. E insieme, un'anteprima del tradizionale Garbatella Jazz Festival, che si terrà in autunno. Il 4 luglio, alla Villetta di Via Passino, si è esibito Pasquale Innarella con il suo Quartet, lui con il sax tenore, soprano e corno, accompagnato da Francesco Lo Cascio al vibrafono, Pino Sallusti al contrabbasso e Roberto Altamura alla batteria. Una serata d'estate che ha richiamato molti appassionati, durante la quale è stata anche rievocata la figura del fondatore e del primo segretario della CGIL nelle parole del segretario dei pensionati Riccardo Terzi.

L'impegno di Pasquale, oltre alla musica, è teso a ricordare il grande sindacalista scomparso da molti anni,

del quale però è rimasta un'impronta indelebile nell'emancipazione del lavoro.

All'interno del suo cd, Iannarella così commenta: "La musica è il linguaggio che preferisco per esprimere idee, emozioni, convinzioni, partecipazione civica e sociale. E non è un caso che questo disco sia dedicato a Giuseppe Di Vittorio, una figura che nel corso del '900 ha avuto un ruolo cruciale nella formazione di una nuova e diversa coscienza dei lavoratori e dei loro diritti". Poi ricorda come Di Vittorio, da ragazzino bracciante, divenne sindacalista e parlamentare, partecipò alla Resistenza, fu tra i fondatori della CGIL, fino a rivestire la carica di presidente della Federazione Sindacale Mondiale.

La serata ha avuto come sfondo le fotografie casualmente ritrovate di Di Vittorio ospite alla Villetta nel lontano 1950, un autentico documento storico. Per l'occasione, considerando il ritrovamento di quelle immagini e la musica di Iannarella ispirata alla

figura del sindacalista, la serata è stata patrocinata dalla Fondazione intitolata a Di Vittorio.

Appuntamento a tutti gli appassionati del jazz al 27, 28 e 29 settembre 2012 per l'ottava edizione del Garbatella Jazz Festival



Foto di Andrea Barbetti



Foto di Andrea Barbetti



Di Vittorio alla Villetta: una foto di 62 anni fa

In quell'occasione anche il toccante incontro dell'ex bracciante di Cerignola con la numerosa colonia di pugliesi della Garbatella



Un foto dell'epoca Di Vittorio nel 1950 parla alla Villetta. Alle sue spalle, il segretario della sezione del PCI, l'operaio metalmeccanico Butini.

Sessantadue anni fa, 1950, alla Garbatella venne a trovarci uno dei dirigenti più amati dagli operai e dai contadini nel nostro Paese, il cofondatore e allora segretario generale della CGIL Giuseppe Di Vittorio. La visita è documentata da un'immagine, una foto ritrovata per caso in mezzo a vecchie carte: mostra Di Vittorio mentre parla alla Villetta, la sezione PCI della Garbatella. Gli sono a fianco, il più alto, il segretario della sezione, l'operaio metalmeccanico e sindacalista Vasco Butini e il responsabile della propaganda Carlo Ludovici, in quegli anni direttore del locale ufficio postale che si trovava allora in Via Luigi Fincati. Quella visita alla Villetta fu un evento per il

quartiere, non solo per la statura morale e politica dell'esponente massimo del nostro mondo sindacale, ma anche perché erano tantissime, tra gli abitanti della Garbatella e quindi tra gli iscritti alla sezione, le persone oriunde dalle Puglie e molti proprio da Cerignola, la città di Di Vittorio. Erano emigrati nel nostro quartiere nei primi anni Trenta del secolo scorso, quasi tutti ex braccianti agricoli come Di Vittorio, quasi tutti a Roma manovali o operai addetti ai lavori più umili, tantissimi ancora afflitti dall'analfabetismo storico delle classi povere. Di Vittorio rappresentava per loro il simbolo del riscatto dall'antica servitù della terra. Tra gli anziani solo alcuni erano appena acculturati e

tutti i giorni, al mattino, nel giardino della Villetta, leggevano a turno "L'Unità" ai loro conterranei. Della politica sapevano tutto. Sapevano tutto di Di Vittorio: le sue lotte bracciantili contro i padroni dei latifondi quasi sempre ispiratori e sovvenzionatori del fascismo; le persecuzioni patite (eletto deputato nei '21 mentre si trovava in carcere, condannato poi dal fascismo a 12 anni); la sua fuga a Parigi e a Mosca; la sua partecipazione alle Brigate internazionali in difesa della Repubblica spagnola contro il fascismo di Franco; il suo nuovo arresto nel 1941 e la condanna al confino a Ventotene; la sua partecipazione alla Resistenza; la sua lotta per l'unità sindacale con la CGIL, insie-

me al socialista Bruno Buozzi (poi fucilato dai tedeschi il giorno della liberazione di Roma) e al cattolico Achille Grandi; infine la sua morte nel 1957 durante un'assemblea sindacale. Noti i suoi dissensi nel PCI di cui non condivideva al tempo la politica troppo filosovietica. Per gli ex pugliesi della Garbatella, Di Vittorio era un mito e quel giorno era una festa perché lo avevano ospite in casa. Ma il prestigio del segretario della CGIL era universale, esteso anche al campo sindacale internazionale.

Quell'anno, il 1950, la Garbatella ebbe un altro ospite illustre: il giovane Enrico Berlinguer, a quel tempo segretario della Federazione giovanile: venne a premiare, donando una biblioteca, i ragazzi che avevano

difeso la sede della Villetta da un organizzato assalto di fascisti dell'MSI, confluiti da tutta la città a punire il quartiere delle Ardeatine e la sezione del PCI, che rappresentava la continuazione dello spirito antifascista e della Resistenza.

Negli anni, innumerevoli sono stati i dirigenti politici e le personalità della cultura ospiti della Villetta. Citiamo, solo a mo' di esempio, oltre a Berlinguer, Pajetta (numerose volte), Amendola, Terracini, Pasolini, Visconti, Veltroni, Occhetto, Petroselli (il più amato sindaco di Roma), Mussi, Bentivegna, Buttitta, Umberto Nobile, il regista Emmer, la medaglia d'oro olimpica Dordoni, il regista Zurlini, il compositore Luigi Nono, Natta, D'Alema, l'astronauta Guidoni e tanti tanti altri. (C.B.)

LOTTO12
 La Truaria
 Aperto pranzo e cena
 menù prezzo fisso

BAR La Sosta
 Via F. Passino 10/12/14 - 00154 Roma
 Tel. 06 64520196

Hagape2000

Donare il 5x1000 è facile veloce e non ti costa nulla

SOSTIENICI
 Hagape 2000 - onlus
 c.f. 97194130585

Centro per le Attività Creative

Sede operativa e Segreteria
 Via Pullino 71 - 00154 Roma
 Tel. 06 97642671 - 3462340281
 www.hagape2000.it
 e-mail: hagape2000@fastwebnet.it

Alla Garbatella sono poche le strade intitolate alle donne

In caso di intitolazione di nuove vie, il Municipio auspica che almeno tre vengano dedicate a figure femminili che si siano distinte nelle scienze, nella cultura, nell'arte, nelle istituzioni e nel sociale



Il volto di due donne che danno il nome a due arterie importanti del nostro territorio: la prima ricordata anche con un francobollo di Stato Rosa Guarnieri Carducci, la seconda Maria Drago Mazzini.

Nel nostro territorio su 482 vie e piazze intitolate a santi, martiri, missionari, navigatori, sportivi, pittori, scrittori, ecc. le strade dedicate a figure femminili sono solo 24, cioè "ben" il 4, 97%! Considerata l'esiguità di tale percentuale rispetto agli uomini, l'Undicesimo tuttavia è il Municipio di Roma con la più alta concentrazione di nomi di donne incisi sulle targhe toponomastiche.

Tra i quartieri del Municipio, la Garbatella spicca su tutti per le vie intitolate alle donne: troviamo le madri del Risorgimento italiano, quali Maria Drago Mazzini, madre di Giuseppe Mazzini; Adelaide Bono

Cairolì, patriota italiana e madre dei fratelli Cairolì; Adelaide Zoagli Mameli, il cui giovane figlio Goffredo, autore dell'inno d'Italia, cadde nel 1849 nella difesa della Repubblica romana. C'è anche Rosa Guarnieri Carducci, medaglia d'oro al valor civile, romana, madre della Resistenza: era una casalinga, nel 1943 fu trucidata sulla porta di casa da una squadraccia di fascisti e nazisti, perché si opponeva con tutte le sue forze all'arresto del figlio antifascista.

Troviamo, poi, le nobili del Rinascimento e dell'800 italiano: Caterina Sforza, Signora di Imola e Ferrara, politica e guerriera;

Alessandra Macinghi Strozzi, nobil-donna fiorentina (1407-1471) moglie di Matteo Strozzi, che ha speso la propria esistenza per difendere la propria famiglia dalle ingiustizie ed autrice della prima collezione epistolare in lingua italiana scritta da una donna; Guendalina Borghese, dedita alla cura dei poveri.

Tante sono le sante o le antiche romane legate alla cristianità: Francesca Saveria Cabrini, nel 1800 missionaria in America; Pomponia Grecina, donna romana di alto rango che, condannata da Nerone per "superstitio extrema", riuscì a salvarsi; Sant'Emerita, martire cristiana; Santa Galla, vissuta nel VI sec. dC:

nativa della Boemia, molto amata alla Garbatella anche per l'antica chiesetta a lei dedicata: fu martirizzata da una banda di malviventi a soli sedici anni, durante il viaggio intrapreso per raggiungere il suo promesso sposo, ma in quel momento si scatenò una tempesta e così ad Eurosia fu attribuito il dono di sedare le tempeste e proteggere i raccolti.

Se usciamo, poi, dalla Garbatella le vie dedicate a donne si riducono veramente ad una manciata. Ecco, alla Garbatella le vie dedicate alle donne sono tutte qua: sembra una cosa da niente, invece, soffermandoci a riflettere un po', pensiamo a quante volte ognuno di noi ripete il

nome della strada in cui abita o di quelle dove svolge le attività quotidiane della vita, e ci accorgiamo così che, nella miriade dei luoghi urbani, quelli con nomi maschili risuonano con prepotenza ovunque, mentre i nomi delle donne sono richiamati molto raramente sedimentando, inconsciamente, l'idea che gli uomini sono stati, vista l'enorme sproporzione, più bravi e importanti delle donne nella storia dei popoli.

Dall'insieme dei nomi delle strade dei nostri centri urbani si leggono le scelte politiche, ideologiche, di orientamenti e mode delle società nei vari periodi storici, restituendo un immaginario collettivo di figure illustri in pratica tutto al maschile, come se le donne non avessero contribuito al progresso della società.

Per questo la Commissione delle elette del Municipio XI ha aderito con entusiasmo alla campagna nazionale "8 marzo, tre donne, tre strade" lanciata da Roma, con il gruppo di ricerca su face book "Toponomastica Femminile", dalla Professoressa Maria Pia Ercolini che da anni si occupa di equità di genere.

In occasione dell'8 marzo 2012 il Consiglio del Municipio XI, in una seduta dedicata a temi relativi alle pari opportunità, ha discusso una mozione che chiede "l'intitolazione delle prossime possibili tre strade del Municipio XI a tre figure femminili che si siano particolarmente distinte nella cultura, nelle istituzioni, nelle scienze, nell'arte e nel sociale, per iniziare una buona prassi che dia un segnale di rinnovamento per la reale parità tra i generi".

Paola Angelucci
Presidente della
Commissione delle elette del
Municipio XI

Piazza Brin elevata a "patrimonio culturale"

La piazza e gli edifici prospicienti passano sotto la tutela dei Beni culturali e paesaggistici: una garanzia per la loro conservazione

di Eraldo Saccinto



Una antica foto aerea dove è possibile riconoscere Via Giulio Rocco e Piazza Brin. A destra, l'epigrafe di fondazione della Garbatella il 18 febbraio 1920

Il 2 aprile la Direzione regionale dei Beni culturali e paesaggistici ha ritenuto di dover sottoporre a tutela gli edifici e le strutture annesse di Piazza Benedetto Brin, dichiarandoli di interesse particolare e garantendone così la conservazione secondo le norme vigenti. L'edificio sottoposto a tutela è quello sito al civico numero 6, cioè il lotto 5. L'edificio, eretto nel 1923, fa parte del primo nucleo della "Borgata Giardino denominata Garbatella", la cui realizzazione, iniziata nel 1920, prevedeva la costruzione di cinque lotti di case destinate ad artigiani ed operai, occupando la collina a ridosso della Ferrovia Roma-Ostia. In particolare l'edificio di Piazza Brin, facente parte del lotto 5, è il ful-

cro centrale del complesso delimitato da Via delle Sette Chiese, Via della Garbatella e Via Alessandro Cialdi. Dal suo portale centrale passa l'asse che, partendo da Via Giulio Rocco e dal cavalcavia della ferrovia, prosegue con la scenografica scalinata di accesso alla piazza (il cosiddetto Pincetto) e, attraverso

il portale, proseguendo in discesa su Via Luigi Orlando, confluisce in Piazza Bartolomeo Romano. L'edificio in questione è, dal punto di vista planimetrico, simile ad una grossa C, con il lato lungo prospiciente la piazza e i due lati corti che vanno a creare sul retro lo spazio verde che orna la corte aperta del fabbricato, disimpegnando i due corpi scala posti ai due angoli.

Architettonicamente l'edificio richiama i motivi della tendenza denominata "barocchetto", che influenzò l'opera dell'architetto Sabbatini nei suoi primi anni di lavoro presso l'ICP. Da rilevare, rispetto al corpo dell'edificio, la loggetta d'angolo del corpo destro, con otto colonnine che sostengono il tetto ed il perimetro



ondulato del sottobalcone sostenuto da sette mensoloni lavorati. La facciata sulla piazza è quella più ricca di elementi architettonici, costituiti da comignoli, gocciolatoi che escono dalla bocca di una leonessa che sormontano i tubi discendenti, archi ribassati profilati in mattoncino con l'uso decorativo del tufo del basamento che crea motivi particolari attorno alle caditoie.

Sulla stessa facciata, addossata al basamento e accanto alla trattoria romana "Il Moschino", è possibile osservare una statua funeraria romana acefala rinvenuta nei pressi (la zona, in antico, ospitava una necropoli). Al lato destro del portale è murata l'epigrafe che ricorda la fondazione della Garbatella, "per la mano augusta di sua maestà il re Vittorio Emanuele III", avvenuta il 18 febbraio 1920.

Questo edificio è stato tra i primi ad essere eretto ed è attualmente quello più importante dell'area, dopo l'abbattimento, avvenuto negli anni Sessanta, dei suoi prospicienti gemelli, per una tentata speculazione edilizia peraltro faticosamente scongiurata: furono tuttavia demoliti tre lotti di "cassette per sobborghi giardino", abitazioni semplici ad uno o due piani di tipologia uguale, che furono eliminati con l'intenzione di far posto alla costruzione di villette destinate ad abitazione private per funzionari del Banco di Santo Spirito. Al posto di due dei lotti demoliti furono creati negli anni Novanta, dopo trent'anni di squallido abbandono, gli attuali due giardini di Piazza Brin, uno dedicato a Maurizio e Marcella Ferrara, l'altro a Maurizio Arena. Recentemente la terza area di demolizione è stata trasformata in un utile pubblico parcheggio. ■

L'albero bottiglia, una pianta rara nel giardino di Commodilla

Si tratta del *Brachychiton Discolor*, una specie originaria dell'Australia orientale. La sua straordinaria fioritura rosa-cremisi. Forse impiantata dai marchesi Serafini, antichi proprietari del fondo

di Cosmo Barbato

Una pianta rara in uno dei giardini della Garbatella, il bel parco che si estende tra Via Giannipoli e la Via della Sette Chiese, quello cioè che sovrasta il labirinto delle gallerie della Catacomba di Commodilla. Si tratta del *Brachychiton Discolor*, detto "albero bottiglia" per il portamento del fusto largo in basso e stretto in

all'odore generalmente sgradevole dei fiori. I *Brachychiton* comprendono 31 altre specie quasi tutte di origine australiana. Sono considerati dei fossili viventi, avendo conservato le loro caratteristiche, si calcola da 10 milioni di anni.

Il nome *Brachychiton* deriva dal greco: brachi=breve e chiton=tunica, a causa della forma del frutto che si presenta simile a un baccello semilegnoso lungo 7-10 centimetri, conte-



Un ciuffo dei fiori a campanula del *Brachychiton Discolor*. Ogni pianta ne produce migliaia.

alto, che dà l'idea di una bottiglia. Originario delle zone asciutte della foresta pluviale dell'Australia orientale, nel Nuovo Galles del Sud o nel Queensland, non sappiamo come sia approdato nel nostro giardino. Si può solo ipotizzare che fosse stato impiantato dagli antichi proprietari del fondo, i marchesi Serafini, che a loro volta agli inizi dell'Ottocento avevano acquistato da un facoltoso curiale, mons. Raffaello Mazio

L'albero si distingue innanzitutto per la sua straordinaria fioritura che ha il suo apice in luglio: migliaia di fiori rosa-cremisi a campanula (ricordano vagamente quelli del melograno) che si sviluppano a grappolo alle estremità dei rami. Cadono a pioggia, creando in terra un vasto e spettacolare tappeto rosso, mentre l'albero si è già quasi spogliato delle foglie che cominciano a cadere in primavera anziché in autunno (per alcuni, la prova che la pianta ha origine nell'emisfero australe).

Fa parte della famiglia delle Sterculiacee, dal nome di un mitico personaggio del pantheon arcaico del Lazio, Sterce o Stercolo, protettore delle concimazioni, con riferimento

nente circa 30 semi (commestibili, vengono consumati tostati nei luoghi di origine). L'aggettivo *Discolor* sta invece a indicare la variabilità del colore dei fiori durante lo sviluppo: fiori maschi e fiori femmine sulla stessa pianta. L'albero ama il pieno sole, resiste al secco, è adatto ai climi tropicali, preferisce suoli acidi. Il tronco, di colore verde-grigio, diritto e robusto rastremato verso l'alto, può raggiungere i 20-30 metri d'altezza, normalmente da noi i 10-15. Si presenta con una chioma folta e disordinata. Le foglie sono lobate (ricordano quelle dell'acero o del platano, ma di diversa consistenza) con tre, cinque o sette punte. In Italia, il *Brachychiton Discolor* o altre specie affini si trovano in ville della Riviera ligure, in Sicilia e in Sardegna. Rari altrove. Difficile da trovare e a volte sconosciuto persino presso i vivai anche di buon livello. Un esemplare ce lo abbiamo noi, alla Garbatella, bello e robusto come un monumento, nei giardini di Commodilla. Cerchiamo di difenderlo dalle scorrerie dei vandali che purtroppo spesso scaricano la loro ignoranza proprio nei parchi pubblici. ■

42° Premio Simpatia della città di Roma

Il riconoscimento anche al direttore di Cara Garbatella

Cara Garbatella non è nuova a raccogliere prestigiosi riconoscimenti. Per la terza volta riceve il Premio Simpatia, uno dei simboli che la Città di Roma assegna alle eccellenze cittadine ma anche ai tanti talenti sommersi. Il Premio, giunto quest'anno alla quarantaduesima edizione, fu ideato dal celebre studioso della romanità Domenico Pertica, peraltro nostro amato concittadino. Questa volta a raccogliere il riconoscimento è anche il nostro direttore Giancarlo Proietti, fotografo, studioso e appassionato della Garbatella. Proietti, al momento della premiazione, invitato a commentare il prestigioso riconoscimento, non ha mancato di sottolineare la sua personale collaborazione e amicizia con Domenico Pertica. E ha concluso: "Vorrei condividere il premio con tutti i collaboratori di Cara Garbatella, il periodico che ormai da nove anni rievoca e accom-



pagna la vita del quartiere". In passato furono premiati altri due nostri preziosi collaboratori: i giornalisti Cosmo Barbato e Gianni Rivolta.

I premi, una rosa di bronzo opera dello scultore Assen Peikov, sono stati conferiti il 30 maggio scorso nell'affollatissima sala della Protomoteca in Campidoglio, come da tradizione. Trentasei i premiati, scelti da una giuria che comprendeva nomi come Carlo Verdone, Christian Da Sica, C.A.Bixio, Pippo Baudo, Giorgio Assumma, Alessandro

Nicosia, Carlo Gianni, Gigi Magni, Simona Marchini, Marisela Federici, Renzo Gattegna, Bruno Piattelli, Athos De Luca, Gigi Proietti e Nicol Fontana.

Per il grande impegno morale e civile che la caratterizza, tra i premiati la rockstar Gianna Nannini, e poi il sottosegretario al servizio civile Paolo Peluffo, per la ricerca il prof. Vito Pansadoro, per storia e letteratura Giordano Bruno Guerri, per lo spettacolo Pierfrancesco Favino (dopo il successo nel film "Romanzo criminale" proprio di recente ha conquistato il "David di Donatello" per "Romanzo di una strage", per la regia Dario Argento, il maratoneta Sergio Agnoli, lo scenografo dell'Opera Maurizio Varamo, per l'arte Federica Galloni direttore dei beni culturali del Lazio, Santo Versace presidente dell'Operation Smile, il direttore del Museo della Shoah Marcello Pezzetti, per lo sport il "Progetto Filippide" dedicato ai ragazzi autistici, per la solidarietà agli abitanti dell'Isola del Giglio in occasione del naufragio del Concordia. La notizia dell'assegnazione del Premio a Proietti ha richiamato dalla Garbatella la presenza in sala di molti suoi amici ed estimatori. ■

Garbatella, quartiere universitario

Sparse tra Garbatella, San Paolo e Ostiense le sei facoltà di Roma Tre
Un ateneo che garantisce un'istruzione a portata di mano e a misura d'uomo

di Cristina Bennati

Dal 1992 la Garbatella ha un nuovo volto. Scelto quell'anno come polo centrale dell'assetto logistico con cui la nascente Roma Tre si sarebbe presentata ai cittadini della capitale, il vecchio quartiere storico e produttivo è stato reinventato nella nuova vocazione di quartiere universitario. Sparse tra le zone della Garbatella, di San Paolo e di Ostiense, le sedi di sei delle otto facoltà della terza istituzione universitaria romana hanno modificato l'urbanistica, la vita e l'immagine dei tre quartieri del sud della capitale, senza intaccarne l'anima.

Passeggiando per la Garbatella si sente ancora il sapore antico delle tortuose viette e dei pittoreschi lotti del quartiere storico. Niente è cambiato tra le abitazioni e i cortili, tra gli stendini e i forni del pane. L'immagine della Città Giardino, plasmata dagli architetti degli anni Venti sul modello delle Garden Cities inglesi del secolo precedente, è anco-

ra intatta. Ma basta scendere ai piedi di Via Massaja per cogliere un contesto diverso: non ci si trova più a due passi dai Mercati Generali, dal caos vivace delle compravendite. Non c'è più l'arrivo di convogli carichi di frutta e verdura. Sono scomparse alcune aziende produttive. Le Vetrerie Riunite Bordonio, che occupavano l'area tra Via Ostiense, via Giulio Rocco e la ferrovia Roma-Ostia, hanno lasciato il posto al Rettorato di Roma Tre e alla grande facoltà di Giurisprudenza. Gli ambienti dell'edificio scolastico "Nicolò Tommaseo", già affidato all'Ente Autonomo SMIR (Sviluppo Marittimo e Industriale di Roma: quello che avrebbe dovuto costruire il porto-canale a valle della Basilica di San Paolo), in Via Ostiense 133, ospitano ora la sede del collegio didattico del DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo), subentrato alla facoltà di Economia che nel frattempo si è trasferita in Via Silvio D'Amico, verso il cuore del quartiere San Paolo. L'ex sede dell'Alfa Romeo di Via Ostiense 234-236 è occupata ora dalla facoltà di Lettere e Filosofia. Poco distante, il collegio-scuola femminile delle suore dell'ordine delle Povere Figlie delle Sacre Stimmate ha lasciato i suoi locali alla facoltà di Scienze Politiche.

Lo scenario appare cambiato anche nella zona a ridosso del fiume Tevere e del parco di San Paolo, dove è stata costruita, dalle macerie di un

palazzo demolito per questioni statiche, la struttura che ospita il dipartimento di Biologia. A chiudere il nuovo quadro territoriale è il mutamento di destinazione dei complessi architettonici di Via Pincherle e San Leonardo Murialdo, sedi della Società Aerostatica "Avorio", ora della facoltà di Ingegneria.

Da vent'anni ormai le zone popolari e produttive dei tre grandi quartieri di Roma Sud costituiscono il terzo polo culturale della capitale, garantendo ai loro abitanti un'istruzione a portata di mano e, soprattutto, a misura d'uomo: facoltà a discreto numero di iscritti, professori di età mediamente inferiore a quella dei colleghi della più blasonata ma estremamente più distratta Sapienza, sedi collegate alle fermate della metro B della città e situate in aree non densamente trafficate, convincono non solo i giovani della Garbatella, di San Paolo e di Ostiense, ma anche molti altri cittadini romani, insoddisfatti dell'isolamento di Tor Vergata dal tessuto urbano e dal caos di anime della Sapienza, rispettivamente Seconda e Prima Università romane. E convincono, inoltre, un sempre maggior numero di studenti fuori sede, italiani ed europei. Sono tanti i ragazzi che scelgono di studiare a Roma Tre e di prendere in affitto una stanza nelle zone circostanti la loro facoltà. Perché è bello, dopo lezione, andare a passeggiare per le vie della Garbatella storica, le stesse di vent'anni fa. ■

Libreria
Renata Cruccu

Vasto assortimento di libri
"Consigli di buona lettura"

Circ.ne Ostiense, 243 - 00154 Roma
Tel. 06 57300514

l'enoteca

- Corsi di approfondimento sul vino *13 gradi*
- Sabato degustazioni
- IDEE REGALO - confezioni personalizzate

P.zza Bartolomeo Romano, 4 - 00154 Roma (di fronte Palladium)
Tel. 06 83601573 - 333 3015847 - info@gradi.it - www.13gradi.it

La Torricella 2
Ristorante Pizzeria
FORNO A LEGNA

Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto

C.ne Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

MERCERIA
di Emanuela Pinci

Vasto assortimento di costumi da mare
anche taglie comode
a prezzi scontatissimi

Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

LETTERE

L'Arredo urbano
e le rotatorie

Le rotatorie, oltre ad essere essenziali per regolare e rallentare il traffico, rappresentano spesso un ulteriore arredo urbano, che è giusto valorizzare. Come nel caso della rotatoria di Piazza Oderico da Pordenone (un



magnifico olivo secolare al centro, un pavimento di ghiaia, alcuni cespugli laterali). Lo stesso non si può dire della rotatoria di Piazza Longobardi, davanti a quel capolavoro della Scoletta, che avrebbe dovuto essere un'aiuola e invece è un terreno di sterpi e un gabinetto per cani. Ci si incaponisce a costellare di piccoli spazi verdi le strade e le piazze, in nome di un errato concetto dell'ambientalismo, pur sapendo che quei pezzetti di verde resteranno incolti per carenza endemica di manutenzione. Vedi il verde intorno al monumento alla Resistenza di Largo delle Sette Chiese (dove erano stati impiantati dei bei cespuglietti oggi inselvaticiti) o le pseudo aiuole che fiancheggiano la strada e i marciapiedi di Via delle Sette Chiese.

Gaspere Tocco

Parco di Commodilla:
urgenza manutenzione

Il bel Parco che ospita le catacombe di Commodilla, tra Via Giovannipoli e Via delle Sette Chiese, ha bisogno di un intervento leggero ma importante di manutenzione. In particolare, basterebbe l'opera di uno spazzino che con la scopa rigettasse nei viali il brecciolino che ha abbondantemente invaso le ampie aree lastricate, di conseguenza divenute pericolosamente sdruciole. Sempre il brecciolino inoltre ha otturato le caditoie delle acque piovane. E ancora, una delle due fontanelle del Parco, quella che sta dalla parte dei giochi dei bambini, ha lo scarico otturato, creando così tutt'intorno un laghetto di fango. Inutile dire che anche il

verde avrebbe bisogno di manutenzione. Il Parco è molto frequentato e apprezzato dagli abitanti della zona, è sempre pieno di bambini e anche di proprietari di cani ai quali sono riservati appositi spazi.

Erica Fratangeli

Via Macinghi Strozzi
strada pericolosa

Nello scorso numero un articolo segnalava Via Alessandra Macinghi Strozzi come una strada a rischio. La pericolosità di quella strada a scorrimento veloce l'ho costatata di persona i giorni scorsi. Provenendo da Via Filippo Tolli e avendo la visuale impedita da un'altra auto parcheggiata su Via Macinghi Strozzi abusivamente d'angolo, mi è venuta addosso una vettura proveniente da Piazza Oderico da Pordenone. Per fortuna nessun danno alle persone. Ma l'immissione in Via Macinghi Strozzi da Via Tolli da sempre costituisce un rischio per gli automobilisti. Non serve il lampeggiatore posto all'incrocio, che dovrebbe servire a rallentare il traffico. Lì serve un vero e proprio semaforo.

Mario Capezza

Difficile accedere al
primo piano del CTO

Ma è possibile che un nosocomio importante come il CTO, benché fortemente ridimensionato per le prestazioni che offre, non disponga di pubblici ascensori o di una sedia a rotelle per trasportare i pazienti anziani o handicappati dal piano terra al primo piano, dove sono gli ambulatori e gli ascensori per accedere ai piani superiori? E' fatto obbligo di fornire di questi strumenti tutti gli uffici pubblici e poi mancano addirittura in un centro ortopedico.

Laura Cordero

Già sfregiato il mercato
ancora da inaugurare

Il mercato coperto di Via Passino, in corso di ultimazione, è già stato colpito dall'insipienza dei soliti graffitari, che hanno tracciato scritte demenziali perfino sulle cortine delle pareti e sulle serrande dei locali al piano terra. Queste forme di trasgressione dimostrano che non c'è nessun rispetto nei confronti della cittadinanza, che non ama il disordine.

Un gruppo di abitanti del Lotto 23.

GARBATELLA JAZZ FESTIVAL

27- 28- 29 SETTEMBRE 2012 Ottava edizione

L'altra metà del Jazz

Quest'anno l'ottava edizione del Garbatella Jazz Festival parlerà al femminile.. Pino Sallusti per la terza volta direttore artistico del progetto l'ha disegnato così: protagoniste delle tre serate saranno tre donne, Nina Pedersen, Alice Claire Ranieri, Carmen Falato, coadiuvate da grandi professionisti del jazz animeranno l'ormai famosa rassegna musicale. L'associazione Cara Garbatella ideatrice del festival ha accettato con entusiasmo tale proposta. Quest'anno oltre allo storico apporto dell'associazione AltreVie, a collaborare per tale iniziativa ci sarà una delle realtà sportive-culturali più radicate nel nostro territorio, la Polisportiva Giovanni Castello.

Le tre realtà culturali lavorando come volontarie, sono tra le uniche realtà cittadine se non addirittura nazionali a fornire jazz gratis con musicisti di alto livello.

Giovedì 27 settembre

Nina Pedersen "Songs from the Top of the World"

Nina Jori Pedersen - voce
Aldo Bassi - tromba
Lutte Berg - chitarra
Carlo Cossu - violino
Luca Pirozzi - contrabbasso
Massimo Carrano - percussioni

"Songs from the Top of the World" è una selezione di famose canzoni tradizionali ed include anche canzoni inedite composte da Nina. I brani sono arrangiati in un moderno stile etno-jazz, dove il sound, l'elegante atmosfera ed uno straordinario interplay fra i musicisti sono ingredienti davvero unici ed originali nel genere. I diversi background e l'interpretazione delle musiche scandinave da parte dei musicisti che partecipano al progetto, innovano, arricchendola, l'antica tradizione della musica norvegese. "Song from the Top of the World" è un percorso musicale in luoghi nascosti e mistici, un viaggio attraverso le quattro stagioni in una terra dove la Natura regna. E' un cammino nostalgico nel passato.

Venerdì 28 settembre

Alice Claire Ranieri quartet

Alice Claire Ranieri - voce
Andrea Frascaroli - piano e arrangiamenti
Stefano Cesare - contrabbasso
Gianni Di Renzo - batteria

Il quartetto di Alice Claire Ranieri propone un repertorio "modern mainstream" nel quale trovano spazio standard e classici moderni opportunamente riarrangiati e brani originali che si inseriscono con rispetto nella tradizionale formula del vocal jazz. Il risultato del lavoro quotidiano di questo collettivo (la formazione è composta dagli stessi elementi da ben sette anni) è un sound moderno e riconoscibile che è valso al quartetto la pubblicazione di due dischi editi dalla prestigiosa etichetta Philology ("Change the world", 2007 e "Every song" 2010), la nomination di Alice Claire come miglior cantante jazz 2009 agli Italian Jazz Awards, lusinghiere critiche di riviste e siti specializzati in Italia e all'estero ed un pubblico di fedelissimi che segue questo gruppo con passione.

Sabato 29 settembre

Carmen Falato "Cayo Hueso"

Carmen Falato - sax e voce
Paolo Tombolesi - piano
Pino Sallusti - basso elettrico e contrabbasso
Davide Pettirossi - batteria
Reinaldo Hernandez Ramirez - tumbadora

Il nuovo lavoro di Carmen Falato ha una radice latina, risultato dell'incisione realizzata a Cuba, dal titolo "Cayo Hueso" ed ha nell'originalità della scelta del repertorio la propria peculiarità: si va da brani originali a classici bolero come la "Afro-Cuban Jazz Suite" di Chico O'Farrill, da "Mambo Influenciado" di Chucho Valdés ad una medley che abbraccia Larry Young, Freddie Hubbard ed Irakere; a interventi vocali su ritmi afro-cubani. Pertanto, una formazione di grande forza ed energia, ma con arrangiamenti ed esecuzioni di grande eleganza. Un doveroso omaggio al latin-jazz, una delle proposizioni musicali più importanti nel cammino della musica afro-americana, un lungo percorso che va da Chano Pozo e Dizzy Gillespie a George Russell, Art Blakey, fino ad arrivare ad Irakere.

Ogni concerto sarà preceduto dall'esibizione dei laboratori di improvvisazione jazz della SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO, tenuti da Antonello Sorrentino, Paolo Cintio e Carlo Cittadini

Visita il NUOVO sito
www.caragarbatella.it
Puoi anche scriverci

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico
- Reparto Cosmetico
(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam)

Fitoterapia
Con laboratorio
Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - ngrlrrt@inwind.it

RISTORANTE
Al sedicidiciotto



chiuso
Sabato a pranzo
e Domenica
è gradita
la prenotazione

Via Antoniotto Usodimare, 16 - 18
00154 Roma - Tel 06 57289216

SOTTOZERO SURGELATI
PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
PREPARATI VARI

di AGOSTINI CLAUDIO



Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

IL MAPPAMONDO
ASILO NIDO
LUDOTECA



Convezionato Comune di Roma & Privato
Aperte iscrizioni per prossimo anno 2012-2013
Luglio e Agosto aperti mattina e pomeriggio

Il Mappamondo
il mondo dei Bambini

AFFITTO SALA
per organizzazione di feste ed eventi
Via Ostiense, 104/B - 00154
Tel 06 57289147 - 349 4706613 (Valentina) — www.asiloilmappamondo.it